

## L'INTERVISTA

# «Molti reparti in sofferenza Urgente agire»

**Il presidente dell'Ordine dei medici Leoni interviene sulla carenza dei professionisti dopo l'allarme regionale lanciato dall'Avis e dall'Anaa**

Continua l'esodo di medici dalla sanità pubblica a quella privata, molti reparti ospedalieri sono in difficoltà e la soluzione sembra ancora lontana. Il presidente dell'Ordine provinciale dei medici, **Giovanni Leoni**, lancia l'ennesimo allarme. «I dottori fanno un mestiere che, come altri, richiede la necessità di ferie garantite», osserva Leoni, che è pure vicepresidente di Fnom-Geo, la federazione nazionale degli ordini dei medici, «e se le condizioni di lavoro non consentono di poter riposare, i turni diventano un problema, e allora è logico che le persone cercano opportunità altrove. Altrimenti a stress si aggiunge stress, e a rischio c'è la qualità del lavoro verso i pazienti».

**È solo una questione di piante organiche?**

«No, e quest'anno la situazione è peggiorata. Non si era

mai saputo di così tanti casi di auto dimissioni e buchi di organico così importanti. Le soluzioni servono su scala nazionale, come le 6.500 borse di studio per le specializzazioni che devono passare ad almeno 9 mila, così come vanno aumentate quelle per i medici di medicina generale. In veneto ce ne sono appena 60 l'anno».

**Il rischio è che si svuotino reparti e ambulatori?**

«Il rischio è quello di non stare al passo con i pensionamenti, che continueranno inesorabili e si sa. Vedo i colleghi contenti di andare in pensione, con un senso di liberazione che è molto triste. Senza ricambio adeguato si metterà in difficoltà tutto il sistema».

**Perché scegliere il privato al pubblico?**

«Semplice, condizioni di lavoro meno pesanti. In ospedali come il Civile di Venezia o quello di Chioggia il pendolarismo è un dato di fatto. Venezia è una zona disagiata, ha la sua specificità, e il 60 per cento dei medici, ma anche molti infermieri, non abitano in

centro storico. Gli spostamenti diventano un disagio aggiuntivo alla situazione delle piante organiche».

**Ci sono reparti in difficoltà?**

«A Venezia di sicuro Ortopedia e Anestesia-Rianimazione. Già sette, nel complesso, i medici che mancano. Ma anche a Portogruaro ce ne sono quattro in meno per il Punto nascite e la situazione è destinata a peggiorare. E comunque le medicine sono tra i reparti che soffrono maggiormente la situazione. I colleghi scelgono di andare a lavorare in altri ospedali per le scomodità che incontrano. A Chioggia si sono già avuti problemi simili con il Pronto soccorso, ma vale pure per San Donà, e con il peso della stagione turistica anche per Jesolo».

**Il privato dà maggiori garanzie?**

«I colleghi scelgono il privato perché trovano condizioni di vita e lavoro migliori. Urgenza ed emergenza sono caratteristica del pubblico, non del privato o privato convenzionato. La tipologia del lavoro cambia. La sofferenza maggiore è nel pubblico perché l'urgenza non va in vacanza».

**Diminuiscono i medici e si allungano le liste di attesa?**

«Logico. L'investimento prioritario è il ricambio dei medici quando ci sono i pensionamenti, e lo ha detto anche il direttore regionale alla sanità veneta di recente». —

**Simone Bianchi**

BY NC ND AL CLINICI DIRITTI RISERVATI

